

Verbale n. 2

Seduta dell'1 luglio 2010

Il giorno 1 luglio 2010 alle ore 14.30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Politiche Economiche, convocata con nota Prot. n. 19097 del 23 giugno 2010

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e Nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
GRILLINI Franco	Presidente	Italia dei Valori – Lista Di Pietro	4	<u>presente</u>
CAVALLI Stefano	Vice Presidente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	4	<u>presente</u>
COSTI Palma	Vice Presidente	Partito Democratico	4	<u>presente</u>
AIMI Enrico	Componente	PDL – Popolo della Libertà	1	<u>assente</u>
ALESSANDRINI Tiziano	Componente	Partito Democratico	5	<u>presente</u>
BARTOLINI Luca	Componente	PDL – Popolo della Libertà	2	<u>assente</u>
BAZZONI Gianguido	Componente	PDL – Popolo della Libertà	5	<u>presente</u>
CARINI Marco	Componente	Partito Democratico	3	<u>presente</u>
CEVENINI Maurizio	Componente	Partito Democratico	3	<u>presente</u>
FAVIA Giovanni	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2	<u>presente</u>
FIAMMENGHI Valdimiro	Componente	Partito Democratico	3	<u>presente</u>
MALAGUTI Mauro	Componente	PDL – Popolo della Libertà	3	<u>presente</u>
NALDI Guido	Componente	Sinistra Ecologia e Libertà – Idee Verdi	2	<u>presente</u>
NOE' Silvia	Componente	UDC – Unione di Centro	1	<u>assente</u>
PAGANI Giuseppe	Componente	Partito Democratico	3	<u>presente</u>
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2	<u>assente</u>
ZOFFOLI Damiano	Componente	Partito Democratico	3	<u>presente</u>

E' presente il consigliere FILIPPI in sostituzione di AIMI

E'altresi presente l'assessore Tiberio RABBONI

Hanno partecipato ai lavori della commissione: Scandaletti (Uff. Stampa Ass. Leg.); Castellini (Servizio Commercio); Cocchi (Direzione Gen. Programmazione Terr.); Bertelli (Sottosegretario Presidenza); Mazzotti (Direttore Gen. Ass. Agricoltura); Bondi (Serv. Affari Giuridici Agricoltura); Diazzi (Dietore Gen. Ass. Attività Produttive); Rubini (Direzione Gen. Ass. Attività Produttive)

Presiede la riunione: Franco Grillini

Assiste il Segretario: Giovanni Fantozzi

Resocontista: Maria Giovanna Mengozzi

Il presidente **GRILLINI** dichiara aperta la seduta alle ore 14,40.

Prima di passare all'ordine del giorno il presidente informa i commissari di una visita fatta in mattinata al carcere della Dozza di Bologna, alla quale ha partecipato anche il Consigliere Naldi, per verificare lo stato delle condizioni del carcere: potrebbe esserci un'implicazione che potrebbe riguardare questa Commissione in relazione al lavoro e alle attività economico-produttive che vengono effettuate o che potrebbero essere organizzate all'interno del carcere.

- Approvazione verbale n. 1 del 17 giugno 2010

La commissione approva all'unanimità dei presenti.

C3 - Richiesta di parere alla competente Commissione sullo schema di delibera della Giunta regionale recante: Integrazione al Programma Annuale ERVET 2010 ai sensi del comma 3, art. 6 della l. r. 25/93, come modificato dalle L.R. n. 5/2003 e L.R. 26/2007.

Il sottosegretario **BERTELLI** ricorda che la normativa statale impone il sesto censimento generale dell'agricoltura, uno strumento che serve alla programmazione nazionale, ma anche a quella europea; si tratta di un'attività particolarmente delicata per tutto il territorio regionale, che viene svolta in collaborazione tra le regioni e l'ISTAT nazionale, sulla base di un protocollo d'intesa che è stato approvato nella Conferenza unificata del 26 novembre del 2009.

Il protocollo d'intesa prevede la possibilità che le regioni, sulla base di un finanziamento specifico dell'ISTAT, che per la nostra Regione ammonta a 890 mila Euro, possano avvalersi di soggetti esterni per tutta l'attività pratica, in parte anche organizzativa, di questo complesso censimento.

A causa della ristrettezza dei tempi, che avrebbero comunque reso difficile l'assegnazione di questa attività attraverso una gara, la Regione Emilia-Romagna ha scelto di avvalersi di Ervet, la quale sicuramente ha le competenze specifiche e le potenzialità per poter svolgere tutta l'attività di organizzazione di questo censimento, a supporto del servizio Statistico.

In particolare, i compiti assegnati a Ervet riguardano il reclutamento e la formazione dei coordinatori intercomunali del censimento, cioè le persone che fisicamente svolgeranno sul campo le attività, la loro formazione, la gestione operativa delle attività di rilevazione, la revisione dei questionari e l'organizzazione della registrazione dei dati da mettere al servizio dell'ufficio Statistico regionale, e, naturalmente, il supporto, sia amministrativo che di validazione dei dati da mettere a disposizione degli stessi uffici regionali.

Per quest'attività le risorse vengono così suddivise: 690 mila Euro saranno destinate direttamente alla retribuzione dei coordinatori intercomunali del censimento, cioè agli operatori che svolgeranno l'attività sul campo; 200 mila Euro serviranno per le attività descritte sopra, che dovranno essere materialmente svolte da Ervet, a supporto degli uffici statistici regionali.

Per dar corso a questa proposta occorre modificare il piano annuale di Ervet che la regione approva annualmente e che, naturalmente, non poteva comprendere questa attività dal momento che il piano per il 2010 è stato approvato a novembre dell'anno scorso.

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (PD-IDV-SEL-V), 12 astenuti (PDL-LN) e nessun contrario.

119 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L. R. 15 novembre 2001 n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010 - 2012. Primo provvedimento generale di variazione" (delibera di Giunta n. 773 del 14 06 10).

(Sede consultiva - Parere alla Commissione referente Bilancio, Affari generali ed Istituzionali)

120 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione. (delibera di Giunta n. 774 del 14 06 10).

(Sede consultiva - Parere alla Commissione referente Bilancio, Affari generali ed Istituzionali)

La dott.ssa **CASTELLINI** illustra la variazione di bilancio per la parte relativa al commercio.

Il progetto di legge prevede una dotazione ulteriore di due milioni di Euro sul capitolo 25518, che è quello con cui vengono concessi dei finanziamenti agli Enti locali per la definizione e attuazione di programmi di intervento per i centri commerciali naturali, quindi il commercio diffuso nei centri delle città, ma anche nei borghi e nelle frazioni.

La normativa regionale stabilisce una modalità che permette di erogare questi contributi, nonostante il dispositivo della finanziaria dello Stato del 2006 non consenta di capitalizzare, di patrimonializzare a dei privati con risorse derivanti da mutui.

Con la modalità introdotta con l'articolo 10 bis della legge 41 il contributo viene concesso agli Enti locali i quali, al momento della concessione, devono impegnarsi ad erogare una quota pari ad almeno il 50% del finanziamento che gli viene concesso per interventi di privati che siano correlati al progetto di qualificazione commerciale presentato dal Comune. Si tratta di progetti che debbono nascere da una concertazione fra pubblico e privato e di questa concertazione deve essere dato atto nella convenzione che viene sottoscritta.

La proposta di variazione del capitolo consente di mantenere la dotazione che era già prevista negli anni precedenti, che è di circa 6 milioni di euro. Va tuttavia rilevato che negli anni precedenti, accanto a questa dotazione, ce n'era una

ulteriore, derivante da una legge dello Stato, la legge 266, che per quest'anno non prevede finanziamenti. Quindi, anche con questo incremento, la dotazione per il 2010 è inferiore rispetto alle dotazioni degli anni precedenti, mancando le risorse statali.

Castellini segnala anche che è stato presentato un emendamento dell'assessore Melucci che consentirà di ripristinare la possibilità per i Comuni di applicare sanzioni nel caso di attività svolte in modo abusivo, per la mancanza dei requisiti strutturali o professionali; tale facoltà dei comuni era compromessa da un errore contenuto nella norma del Dlgs. 59 del 2010, con il quale lo Stato ha dato attuazione alla direttiva servizi Bolkestein. Con questa modifica è stato introdotto un articolo che, di fatto, sostituisce l'articolo 7 del decreto legislativo 114 che disciplina le modalità di esercizio delle attività commerciali, però, per un errore di tecnica legislativa, l'articolo non sostituisce ma è un articolo nuovo. La potestà sanzionatoria dei Comuni, prevista sempre nel decreto legislativo 114, fa riferimento a un articolo che è stato abrogato dal decreto legislativo 59, di fatto impedendo ai Comuni di effettuare un'attività di vigilanza rispetto alle attività commerciali.

La proposta di modifica contiene, peraltro, una clausola di cedevolezza, per cui, se lo Stato intervenisse, la norma statale avrebbe prevalenza rispetto a quella regionale.

Emendamento Assessore Melucci

Dopo l'art. 41 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 4 (Norme per l'attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e altre norme per l'adeguamento all'ordinamento comunitario – legge comunitaria regionale per il 2010) è inserito il seguente:

“Art. 41bis (Sanzioni)

1. Si applica la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo n. 114 del 1998 nei seguenti casi:

a) esercizio dell'attività commerciale in violazione delle disposizioni dell'articolo 41;

b) esercizio dell'attività commerciale in violazione di un provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività adottato ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge n. 241 del 1990;

c) esercizio dell'attività commerciale in mancanza dei requisiti morali o professionali di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) e all'articolo 6, commi 2 e 5, della legge regionale 26 luglio 2003, n. 14 (Disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande).

2. A chiunque eserciti l'attività commerciale in mancanza dei requisiti morali o professionali di cui al comma 1, lettera c), si applicano le sanzioni amministrative previste dall'articolo 22, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 114 del 1998.

3. Le sanzioni previste dal presente articolo si applicano in mancanza di diversa disposizione sanzionatoria prevista dalla legge dello Stato.

4. Il Comune è competente a ricevere il rapporto di cui all'articolo 14 della legge regionale 28 aprile 1984, n. 21 (Disciplina dell'applicazione delle sanzioni

amministrative di competenza regionale), applica le sanzioni amministrative e introita i proventi.”

Il Presidente **GRILLINI** chiede a che punto della finanziaria vada inserito questo emendamento.

La dott.ssa **CASTELLINI** precisa che la modifica riguarda in realtà la legge 4 del 2010.

Il Presidente **GRILLINI** vorrebbe capire se si tratta di un emendamento sostitutivo dell'intera legge o solo sostitutivo di un articolo. Nel primo caso andrebbe precisato che si tratta di un emendamento sostitutivo dell'intera legge; nel secondo caso vorrebbe capire quale articolo viene ad essere sostituito.

La dott.ssa **CASTELLINI** spiega che l'emendamento introduce un articolo alla legge 4 del 2010; si riserva comunque di effettuare una verifica insieme all'ufficio legislativo, sulla opportunità di inserirlo in fondo alla legge finanziaria

Il Presidente **GRILLINI** spiega ai componenti della Commissione che la proposta di emendamento va votata individualmente; successivamente la Commissione esprimerà un parere sull'intero progetto di legge. Chiede se qualcuno desidera esprimere un'opinione prima di passare alla votazione. In seguito si procederà alla discussione e agli altri interventi di illustrazione della manovra, per cui lascerà la parola all'assessore Rabboni.

Il consigliere **MANFREDINI** chiede alla dottoressa Castellini un chiarimento sulla ripartizione: il 50% va ai privati, l'altro 50% va agli Enti?

La dott.ssa **CASTELLINI** spiega che è stata individuata una modalità per fare in modo che anche i privati possano avere delle risorse da utilizzare per la riqualificazione: l'Ente locale destinatario delle risorse al momento di concessione del contributo deve impegnarsi a erogare ai privati una quota pari al 50% di quello che gli è stato concesso; questi sono fondi di investimento della Regione che non possono essere erogati ai privati. Il Comune deve trovare le risorse nel proprio bilancio, che non sono queste, per una quota pari al 50%, da erogare ai privati.

Il Presidente **GRILLINI**, prima di dare la parola all'assessore Rabboni, chiede alla Commissione di votare sulla proposta di emendamento illustrata dalla dott.ssa Castellini

La Commissione esprime parere favorevole sulla proposta di emendamento con 30 voti a favore (PD-IDV-SEL-V), 14 astenuti (PDL-LN-M5S) e nessun contrario.

L'Assessore **RABBONI** illustra la variazione di bilancio per la parte che si riferisce all'agricoltura, ricordando che nelle competenze dell'assessorato ci sono anche la gestione venatoria e l'economia ittica.

La proposta di assestamento di bilancio, riguardo a queste voci, prevede nuove risorse per 3 milioni e 120 mila Euro, di cui 700 mila Euro in investimenti con indebitamento. La restante parte è spesa corrente.

Per quello che riguarda queste voci di investimento, sono previsti due interventi: uno a favore dell'organismo pagatore agricolo Agrea, l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura, pari a 450 mila Euro di nuove risorse, per lo sviluppo di alcuni software gestionali ed acquisti di hardware. Tutto questo in relazione ai compiti di istituto e agli adeguamenti necessari per stare dentro la rete nazionale che, com'è noto, è coordinata dall'agenzia dei pagamenti del Ministero dell'Agricoltura, AGEA.

L'altro intervento nell'ambito degli investimenti è finalizzato al rafforzamento dell'attività di prevenzione dei danni alle aziende agricole provocate dalla fauna selvatica. Si tratta di 250 mila Euro per una serie di acquisti di materiali con funzione di protezione dei campi coltivati. Queste risorse verranno poi ridistribuite alle Province sulla base di alcuni parametri oggettivi ormai consolidati nel tempo.

Per quanto riguarda la spesa corrente, sono previsti due gruppi di interventi: uno sull'agricoltura e l'altro sull'economia ittica.

Per quanto riguarda l'agricoltura, le nuove risorse sono destinate innanzitutto alla promozione dei prodotti agricoli ed alimentari, DOP, IGP, i vini DOC della regione Emilia-Romagna.

La regione è chiamata a svolgere attività di promozione non generica dei prodotti agricoli alimentari, ma limitatamente ai prodotti che hanno una denominazione tutelata dall'Unione europea o che, comunque, fanno riferimento a disciplinari di produzione regolamentati dall'UE.

La proposta di nuove risorse è di 800 mila Euro, destinati in particolare a tre specifiche attività. La prima è la manifestazione SANA, che si svolge a Bologna all'inizio del mese di settembre e che costituisce l'appuntamento italiano più importante nell'ambito delle produzioni di qualità a minimo impatto ambientale, in particolare quelle che si riferiscono all'ambito delle produzioni biologiche. E' tradizione che la Regione partecipi a questo evento assieme ai consorzi di tutela e di valorizzazione delle produzioni stesse.

Il secondo evento è MAFRUT, la più importante fiera ortofrutticola che si svolge a Cesena nel quartiere fieristico nel mese di ottobre. Quest'anno il ruolo della Regione sarà quello di radunare a Cesena in quell'occasione le Regioni ortofrutticole europee e tentare insieme di delineare, sui principali argomenti del settore, alcune linee condivise da sottoporre agli Stati nazionali e all'Unione europea.

Passando poi al tema della nuova politica agricola comunitaria dopo il 2013 per la parte che riguarda l'ortofrutticoltura, il rapporto tra questo settore e la grande distribuzione organizzata sta modificando le ragioni di scambio in modo sensibile, godendo di una posizione commerciale di grande forza, al punto che in molti Stati europei si sta legiferando a tutela del mondo agricolo; questa settimana c'è una discussione in corso nel Parlamento francese e il tema andrebbe affrontato anche a livello europeo, così come c'è la questione della rivendicazione della origine nazionale delle produzioni e della reciprocità sanitaria, fitosanitaria, qualitativa tra le produzioni europee e quelle extraeuropee.

Il bilancio dei pagamenti frutticoli, ortofrutticoli europei con il resto del mondo è in progressivo peggioramento, esportiamo di meno e importiamo di più. Nello stesso tempo i consumi di ortofrutta in Europa sono in una fase di calo; si tratta quindi di temi di una certa consistenza.

La terza iniziativa riguarda la promozione sui mercati esteri delle produzioni DOP, IGP, vini DOC e prodotti biologici della regione, nell'ambito di un progetto che è già al suo secondo anno di vita, che si chiama "Deliziando" e che la Regione condivide con l'Unione regionale delle camere di commercio e con l'Istituto per il commercio estero. Si è pensato di mettere insieme le risorse per un programma unico e che non si limiti alla promozione istituzionale, perché le istituzioni non possono fare promocommercializzazione, che potrebbe configurarsi come aiuto di stato che richiederebbe l'autorizzazione europea; si procede invece, attraverso le camere di commercio, ad aggregare imprenditori piccoli e medi del settore del DOP, IGP. Il bilancio di diciotto mesi di attività, ha permesso di accertare che sono stati più di mille gli imprenditori della regione che hanno partecipato agli incontri con gli oltre 500, 600 compratori stranieri.

Per i prossimi dodici mesi questo progetto, che è cofinanziato dalla Regione, procederà, grazie anche alle risorse provenienti dall'Unione regionale delle camere di commercio e dall'Istituto del commercio estero.

Altra voce di questo bilancio di assestamento riguarda le fitopatie. Ci sono delle malattie delle piante che non sono contrastabili con le azioni normali o biologiche o chimiche e in quei casi l'unica medicina è sradicare il frutteto, se si parla di frutteto. In questo caso gli interventi si riferiscono alla sharka e a un fenomeno recente che ha già fatto un disastro nel Lazio, la batteriosi del kiwi.

In Emilia-Romagna la situazione è sotto controllo, si sono individuati alcuni limitati focolai e quindi alcune situazioni aziendali precise dove questa batteriosi è presente; a tutela di una delle produzioni più significative della Romagna, appunto il kiwi, bisogna intervenire per sradicare i frutteti, salvo poi indennizzare il conduttore agricolo: allo scopo sono stati previsti 600 mila Euro e accanto a questa dotazione si è anche previsto di presentare un progetto di legge brevissimo che appunto legittima ad indennizzare gli agricoltori colpiti da queste malattie gravi delle piante a tutela di tutto il resto, per evitare un caso come quello del Lazio dove la situazione è fuori controllo.

Per la agrobiodiversità, si procede a un'anticipazione di soldi che poi verranno rimborsati nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale, dove sono previste azioni di tutela delle biodiversità agricole a rischio di scomparsa, sia vegetali che animali. È previsto che l'Unione europea paghi a intervento fatto e quindi la Regione è tenuta ad anticipare i soldi che poi saranno rimborsati. Si tratta di 380 mila Euro.

È poi previsto un contributo di 7.500 euro per azienda in tre anni, per l'acquisto di riproduttori di razze bovine autoctone; l'acquisto avviene nell'ambito delle regole del de minimis europeo, cioè si può spendere senza autorizzazione dell'Unione europea fino a un certo importo. L'importo è di 40 mila Euro ed è un intervento fortemente sollecitato dagli allevatori perché le altre regioni con presenze significative di allevamenti di bovini da carni autoctone danno già questo contributo agli allevatori che acquistano i riproduttori sulla base degli albi genealogici.

Infine, è prevista un'erogazione alle Comunità montane che sono rimaste, per permettere loro di esercitare le funzioni in materia agricola che sono state trasferite dalla legge regionale; questa previsione può apparire discutibile, ma intanto questa funzione viene effettivamente svolta dalle Comunità: fanno l'istruttoria, hanno rapporti con le aziende, fanno assistenza tecnica. Si è pertanto deciso di sostenere questa attività con un impegno di 340 mila Euro.

Ci sono poi 100 mila Euro destinati al centro ippico di Ferrara, che è un centro della Regione sul quale da tempo è stato avviato un progetto di privatizzazione; attualmente è in corso la ricerca di un gestore tramite bando.

Infine, per quello che riguarda l'economia ittica, la proposta è di 120 mila Euro per ricerca e sperimentazione. La scelta è resa necessaria dall'applicazione, dopo il 1° giugno 2010, del nuovo regolamento europeo sulla pesca che ha introdotto regole nuove, annunciate da tempo, che avranno sul tessuto territoriale della nostra costa, soprattutto da Cesenatico verso il Veneto, un impatto molto pesante, perché non si potrà più pescare a strascico dentro le tre miglia, ma bisognerà adottare reti dalla maglia più larga.

È stata perciò predisposta a livello regionale una unità di crisi con le associazioni dei pescatori, con le marinerie, e si sta lavorando assieme alla Regione Veneto e alle Marche ad un piano di gestione locale con l'obiettivo di ottenere da Bruxelles l'autorizzazione, previo parere del Ministero, ad alcune pesche speciali che sono in continuità con alcune pesche tradizionali, che si sono fatte da sempre nella nostra costa, compreso lo strascico, cercando di dimostrare che questo può avvenire senza danneggiare la capacità riproduttiva del sistema marino di costa.

La sperimentazione concordata con le marinerie e con le associazioni dei pescatori è finalizzata a fare un confronto tra le reti vecchie e le nuove, per dimostrare che l'impatto sulla capacità riproduttiva delle nuove reti è più pesante delle reti vecchie. Quindi, questa ricerca è fondamentale per poter, insieme al Veneto e alle Marche, motivare la richiesta di alcune deroghe particolarmente invocate dai nostri pescatori.

Terminato il suo intervento, l'assessore informa i componenti della Commissione che sono presenti il direttore generale e il responsabile di ragioneria che potranno dire qualcosa di più preciso; è anche possibile mettere a disposizione dei consiglieri una nota scritta riassuntiva.

Il Presidente **GRILLINI** ringrazia l'assessore Rabboni, per essere venuto a illustrare personalmente il provvedimento.

Il presidente informa i componenti della Commissione che l'assessore Melucci ha telefonato per spiegare che oggi non poteva partecipare. Non ha invece avuto notizie dell'assessore Muzzarelli.

Grillini ricorda ai capigruppo che la presenza di funzionari o di uditori deve essere comunicata alla presidenza, come correttamente ha fatto la consigliera Noè, capogruppo dell'Udc, secondo quanto prescrive l'articolo 27 punto 6 del regolamento, in modo da sapere esattamente chi è presente durante le sedute. Gli uditori possono udire, come dice il nome, ma non possono prendere la parola o sostituire il consigliere.

La dott.ssa **DIAZZI**, nella sua qualità di direttore delle Attività produttive, commercio e turismo, sostituisce l'assessore Muzzarelli, che non è potuto intervenire perché trattenuto da altri impegni.

Per quanto riguarda questo assestamento, Diazzi fa innanzitutto rilevare l'avvio della nuova programmazione sul fondo straordinario di cogaranzia che è partito per 50 milioni di Euro e per un credito assicurato di 1,5 miliardi al sistema delle imprese. La manovra legata all'assestamento prevede altri due milioni di risorse fresche, recupera 16,5 milioni di euro per il finanziamento dei principali bandi che riguardano le attività produttive.

Particolarmente importante è il bando che riguarda le reti d'impresa, che è quello su cui vengono poste anche queste risorse fresche e che coinvolge circa 900 imprese; il bando è scaduto a maggio, quindi è in corso di valutazione, ma si prevedono finanziamenti significativi. Questa è una delle forme per reagire alla crisi delle imprese, quindi rappresenta per la Regione un'altra sperimentazione di bando che tiene conto anche dei nuovi programmi di rete previsti a livello nazionale.

Sono poi in corso di valutazione due ulteriori bandi, che riguardano in particolare lo start up di nuove imprese innovative sui fondi FESR e le nuove imprese anche in forma cooperativa.

Un'altra parte dell'assestamento riguarda l'aggiunta di 13,7 milioni di euro per il bando enti pubblici energia, attraverso storni fatti su altri capitoli e che è particolarmente significativo perché quello dell'energia è uno dei motori anche dei piccoli investimenti, nonché una delle manovre possibili per contrastare la crisi, analogamente a quanto è stato fatto da altre regioni, come, ad esempio, la Lombardia.

Per quanto riguarda gli altri elementi di questa finanziaria, si segnala la costituzione di un fondo di risorse regionali per i finanziamenti alle imprese. La Regione dal 2009 ha ritenuto di utilizzare molto di quanto previsto nella programmazione europea, quindi cofinanziare la programmazione europea con capitoli di fondi regionali per evitare che ci siano tantissimi bandi l'uno diverso dall'altro che richiedono poi, da parte delle imprese, anche solo per la comprensione del bando, uno sforzo eccezionale. C'è quindi un articolo proposto nel progetto di legge che riguarda appunto l'integrazione regionale al programma operativo FESR, per assicurare il raggiungimento delle attività sullo start up delle nuove imprese innovative.

C'è poi l'assegnazione che il Ministero ha fatto alla regione Emilia Romagna sulla legge 105 del 2006 per un intervento che la fiera di Bologna aveva fatto per il casello autostradale, sulla base del quale è stata presentata la documentazione e il Ministero ha previsto che queste risorse possano essere date alla Regione Emilia Romagna; possono poi essere date man mano che un intervento si conclude, a favore di Fierebologna, così come prevedevano la legge 105 del 2006, che è una legge statale, e il decreto attuativo del 2009. In pratica, si tratta di un fondo per la mobilità al servizio delle fiere che è già in funzione in varie regioni.

Infine, Diazzi richiama, per quanto riguarda il settore commercio e turismo, il milione di euro previsto per il progetto della Valmarecchia.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 17 del 2009, è avvenuto il passaggio dei comuni annessi alla regione Emilia Romagna. Alcuni di questi comuni avevano già presentato progetti alla regione Marche; in sede comunitaria si è stabilito che tutto ciò che era stato presentato ma non era stato concesso a quella data, non poteva più essere concesso perché la territorialità della regione Marche e quindi del suo programma non avrebbe consentito questo finanziamento. Pertanto, si è cercato di recuperare quei progetti e, non essendoci piena rispondenza fra le programmazioni delle due Regioni, si è previsto un articolo per il finanziamento straordinario di questi progetti, che ammonta a circa un milione di euro, per sanare questa situazione che si era venuta a determinare.

Il Presidente **GRILLINI** ringrazia la dottoressa Diazzi e dà la parola ai consiglieri che intendano partecipare alla discussione.

Il consigliere **FILIPPI** critica aspramente la manovra finanziaria perché ritiene che le risorse non vengano distribuite a quelli che ne dovrebbero essere i naturali destinatari, cioè gli agricoltori, ai quali viene sempre riservata una parte limitata dei finanziamenti complessivamente a disposizione.

Filippi ritiene che il presidente della Regione, che da molti anni è Vasco Errani, diriga a proprio piacimento i finanziamenti destinati agli assessorati, avvantaggiando la Romagna rispetto agli agricoltori dell'Emilia.

Il consigliere auspica parità di trattamento tra tutte le città della regione Emilia-Romagna.

Il consigliere **FAVIA**, in relazione all'intervento del consigliere Filippi, ritiene che, trattandosi in questo caso di un assestamento di bilancio, bisognerebbe esaminare i dati in modo complessivo.

Con riguardo invece alla prevenzione dei danni provocati dagli ungulati, vorrebbe conoscere l'ammontare delle somme destinate ai risarcimenti in rapporto a ciò che viene speso per la prevenzione. Nel nord Italia ci sono tecniche di prevenzione che funzionano, mediante un isolamento, un recinto elettrico dei campi, e hanno un grande successo: fanno risparmiare, perché consentono poi di limitare i risarcimenti; forse anche nella nostra regione si potrebbe fare di più. Il consigliere vorrebbe capire come vengono spesi questi 250 mila Euro. Sono previsti incentivi agli agricoltori che decidono di recintare il proprio campo con un reticolato elettrico? Oppure vengono trasferiti alle Province, con l'indicazione di uno scopo?

Sotto il profilo procedurale, Favia auspica che, quando la Commissione sia chiamata a esprimersi su un atto così importante quale è l'assestamento di bilancio, la Presidenza si impegni per fare in modo che alle sedute possano partecipare gli assessori di riferimento, così che la discussione possa avere il giusto carattere politico.

In secondo luogo, vorrebbe avere a disposizione un prospetto relativo all'assestamento di bilancio che contenga i dati disaggregati, settore per settore, indispensabile alla Commissione per poter svolgere adeguatamente la sua funzione.

Con riguardo ai 120 mila Euro che sono stanziati per effettuare la ricerca sulle reti a strascico, il consigliere vorrebbe capire se c'è stata un'istruttoria che giustifichi questa ricerca o se la Regione vuole solo sostenere le associazioni di categoria dei pescatori contro una scelta dell'Unione europea su un tema delicatissimo, quale è quello di prevenire la distruzione del nostro patrimonio marino ittico, sul quale sicuramente l'UE ha già svolto un'istruttoria lunga e complessa. Gli interessi dei pescatori sono certamente meritevoli di tutela e di sostegno, ma bisogna trovare un modo diverso per aiutarli.

Il Presidente **GRILLINI** ribadisce che l'assessore Melucci aveva chiamato per informare della impossibilità a partecipare alla seduta odierna, mentre l'assessore Muzzarelli non ha dato proprie notizie.

Il presidente si impegna a riferire all'assessore la richiesta del consigliere Favia. Condivide l'idea che l'assessore debba essere presente quando vengono affrontati argomenti tanto rilevanti, tuttavia ritiene che anche i funzionari abbiano una competenza adeguata ad affrontare queste tematiche, che deriva loro dall'esperienza.

Il consigliere **MALAGUTI** richiama l'attenzione su un prodotto della provincia di Ferrara, la pera, che è molto importante, non solo per la provincia di Ferrara e per la regione Emilia Romagna, ma anche per l'Italia, e a livello internazionale, per le sue peculiari caratteristiche. Il consigliere ritiene che un prodotto del genere non sia mai decollato veramente, perché è mancata una promozione adeguata, come invece è stato fatto dal Trentino per la mela. Per il futuro auspica che vengano previste risorse specifiche per questo prodotto, che è unico nel suo genere, sia a livello nazionale che internazionale, e che perciò richiederebbe un'attenzione e una promozione specifiche.

Apprezza lo stanziamento di 100 mila Euro per il Centro ippico, per il quale si augura che giunga comunque a conclusione il progetto di privatizzazione, considerate le ingenti e spesso male utilizzate risorse che sono state spese in passato per questo centro; rileva tuttavia una disparità di trattamento tra quello stanziamento e i 120 mila Euro per il comparto dell'ittica, che ha un indotto incredibilmente più importante a livello economico.

Sempre in relazione al comparto ittico, sarebbe auspicabile immaginare una forma di risarcimento anche per i problemi delle vongole.

A fronte dello stanziamento di 600 mila Euro per il kiwi, si dovrebbe pensare a un maggiore impegno per la promozione della pera e per il settore ittico.

Il consigliere **NALDI** vorrebbe qualche chiarimento dalla dott.ssa Diazzi.

Sicuramente condivide la scelta di erogare risorse per favorire la nascita di reti di imprese o comunque la crescita della dimensione delle imprese, perché è evidente che nella realtà attuale la frammentazione delle nostre imprese, ma anche l'insufficiente dimensione delle stesse, rappresenti un disvalore. Si chiede però se non vi sia una contraddizione tra il fatto di finanziare la nascita di nuove imprese e, contemporaneamente, le operazioni di scorporo aziendale o le scissioni societarie, che spesso sono prodromiche alla successiva nascita di nuove imprese.

In secondo luogo, manifesta le proprie perplessità con riguardo ai limiti imposti dall'Unione europea in materia di pesca: vorrebbe capire se tali criteri si possano adattare al mare Adriatico o se non finiscano per risultare più dannosi che altro. Infine, il consigliere vorrebbe capire un po' meglio come funzionano gli strumenti che la Regione finanzia per proteggere i campi dall'invasione degli animali selvatici.

Il consigliere **ALESSANDRINI** non condivide le considerazioni del consigliere Filippi secondo cui tutta l'impostazione politica della Regione Emilia-Romagna sarebbe finalizzata a favorire la Romagna a scapito del restante territorio: questo elemento non traspare da quanto è stato detto dall'assessore Rabboni o dalla dottoressa Diazzi.

Dalle illustrazioni fatte emerge invece che si sta facendo un indubbio ma doveroso sforzo, per far fronte ad una situazione di grande difficoltà e per indirizzare gli interventi laddove si ritiene che sia più importante. Anche azioni che potrebbero sembrare non funzionali al tema dello sviluppo, come, ad esempio, i 250 mila Euro che vengono messi a disposizione di AGREA per l'innovazione del software o dell'hardware, rappresentano un modo per cercare di velocizzare il rimborso, e quindi per ridurre la burocrazia a carico dei produttori agricoli.

Condivide l'osservazione fatta da qualche collega che chiedeva se sia possibile far avere ai commissari un prospetto con i dati del bilancio prima della discussione: questo aiuterebbe tutti a partecipare alle sedute con maggiore cognizione di causa.

Il consigliere apprezza particolarmente, sempre nel campo dell'agricoltura, gli interventi per cercare di prevenire i danni provocati dalla fauna selvatica; esiste già una legge che permette di rimborsare in parte gli agricoltori che subiscono danni, ma la strada della prevenzione è sempre preferibile, anche perché consente di spendere meno e in modo più produttivo.

Alessandrini ritiene molto utili tutti gli interventi e tutte le risorse che vengono destinati ad attività di promozione; in particolare, apprezza il progetto "Deliziando", perché tende a fare una politica di integrazione, grazie alla collaborazione con il sistema camerale: coinvolgendo gli operatori privati si riesce a lavorare all'estero e a fare ciò che la Regione da sola non potrebbe fare, cioè la promocommercializzazione, la vendita e la promozione dei prodotti.

Il consigliere richiama le azioni sulle reti di imprese: l'Emilia-Romagna è una regione con un grande dinamismo dal punto di vista imprenditoriale, c'è però il grave handicap, rappresentato dal fatto che la dimensione delle aziende è fondamentalmente piccola; le reti costituiscono un modo per cercare di avere i vantaggi che ha la grande impresa in un'ottica di una maggiore crescita. Non dovrà naturalmente mancare un'adeguata azione di monitoraggio e di controllo per evitare che ci possano essere abusi.

Altro intervento importantissimo è quello in materia di energie rivolto agli Enti locali. Questa Regione, come è stato più volte sottolineato recentemente dal presidente Errani e dall'assessore Muzzarelli, ha la grande opportunità di lavorare per costruire effettivamente la filiera industriale delle energie da fonti alternative. Perciò è benvenuto l'intervento verso il privato, verso l'imprenditore,

ma sono opportuni anche gli interventi verso gli Enti locali perché questa filiera industriale funzionerà meglio se si riuscirà a fare una politica fondata sull'idea di integrazione.

Il consigliere **CAVALLI** intende rivolgere alcune domande all'assessore Rabboni. Innanzitutto, manifesta qualche preoccupazione con riguardo ai 700 mila Euro di investimenti con indebitamento: in questo periodo di grave crisi la parola indebitamento non può che lasciare perplessi.

A proposito dei 450 mila Euro a favore di AGREA, fa rilevare che gli agricoltori di questa regione si lamentano perché qui i pagamenti sono tra i peggiori d'Italia. È auspicabile quindi che venga velocizzata la corresponsione delle prossime rate.

Con riguardo ai 250 mila Euro per il rafforzamento dell'attività di prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica, l'unica azione che si potrebbe fare per risolvere questo grave problema, più che aumentare le recinzioni, è l'abbassamento della linea di abbattimento dei cinghiali alla bassa collina o, addirittura, alla pianura; questa è l'unica strada per favorire lo spopolamento perché ormai vengono abbattuti cinghiali anche nella città di Piacenza.

In tema di sviluppo rurale, il consigliere voleva capire in che modo siano ripartiti i 38 mila Euro per le agrobiodiversità.

Cavalli manifesta poi qualche perplessità sull'azione a favore della mucca autoctona romagnola: la possibilità dell'acquisto con questo contributo dovrebbe essere riconosciuta a tutti gli agricoltori.

Critica lo stanziamento di 100 mila Euro per il Centro ippico di Ferrara e si augura che il centro venga chiuso al più presto, soprattutto in considerazione del momento attuale di grave crisi.

Vorrebbe avere qualche informazione più dettagliata sui 120 mila Euro per la pesca ittica. Sicuramente condivide la scelta di aiutare i pescatori, per evitare che perdano il lavoro. Se effettivamente l'Unione europea ha imposto dei parametri che non sono adatti per i nostri pescatori è giusto che la Regione si muova per tutelarli; teme, tuttavia, che si tratti di una somma irrisoria per fornire un aiuto concreto a tutti i pescatori della costa romagnola.

Il contributo di 600 mila Euro per le malattie delle piante è condivisibile, ma dovrebbe essere un ristoro a fronte di tutte le malattie e su tutto il territorio regionale.

La consigliera **COSTI** intende fare alcune considerazioni e porre una domanda.

Sebbene si tratti dell'assestamento di bilancio, è evidente che si tratti di finanziamenti importanti, per milioni di euro, che vanno a rafforzare o a integrare le scelte politiche fatte con la legge di bilancio del 2010.

La consigliera, comprendendo l'importanza di queste misure in una fase di crisi come quella attuale, vorrebbe capire con esattezza a quanto ammontano le risorse per l'agricoltura, sia in conto capitale che per spesa corrente, e quante sono le imprese a livello regionale che ne usufruiranno.

Per quanto riguarda tutta la parte delle attività produttive e del commercio, condivide la scelta che sta facendo la Regione di continuare una politica di sostegno alla qualificazione del nostro sistema produttivo, aggiungendo risorse importanti anche in fase di assestamento: le reti d'impresa, l'innovazione, gli

interventi sulla ricerca, sul raccordo tra università e impresa sono tutte azioni lungamente sperimentate in questi anni, per cui è particolarmente significativo ed importante che ci siano delle risorse aggiuntive, perché gli ultimi bandi, perlomeno nella realtà modenese che la consigliera conosce meglio, hanno avuto una partecipazione molto alta e anche una partecipazione qualitativamente rilevante.

Non si tratta di operazioni di dismissione di impresa o di cessione di rami aziendali, ma di operazioni importanti per aggredire i mercati internazionali, per fare ricerca in comune, per costruire prodotti nuovi, quindi questi interventi sono fondamentali per realtà a forte presenza manifatturiera e queste nuove risorse possono rappresentare un ulteriore elemento di vivacizzazione.

Così come ritiene anche importante l'intervento su tutto il tema dell'energia, perché va nella direzione del risparmio, dell'utilizzo di fonti alternative e dell'investimento anche in queste imprese. È particolarmente apprezzabile il fatto che una quota significativa sia rivolta al versante pubblico, si tratta di un altro segnale che va nella strada concreta di sostenere una politica che è stata fatta di tante tappe, sia di provvedimenti che di finanziamenti diretti.

Anche su questo tema sarebbe utile avere dall'assessore un quadro complessivo, perché quello che è in esame oggi è un assestamento di bilancio, che si inserisce in politiche molto più complesse che vengono anche da più lontano e che hanno avuto destinazioni forti di finanziamento.

La consigliera sottolinea l'importanza che una parte degli investimenti sia stata fatta anche in conto capitale.

Il consigliere **FAVIA** vorrebbe qualche ulteriore chiarimento sulla spesa corrente per quanto riguarda l'agricoltura.

Vorrebbe anche replicare brevemente alle considerazioni fatte dal consigliere Alessandrini.

Il consigliere ritiene che sarebbe importante riuscire a creare anche in Emilia-Romagna una filiera nel campo delle energie rinnovabili che nessuno in Italia ha avuto il coraggio di fare, ma che la Germania fa già da tanto tempo: si tratterebbe della realizzazione di una raffineria di silicio in questa regione, che possa poi creare un distretto di lavorazione delle celle solari. Si potrebbe pensare, come oggi si fa spesso, a una società a capitale misto che produca (perché in questo momento è strategico) i wafer di silicio, cosa che manca in Italia. Ciò permetterebbe di uscire dalla situazione attuale, in cui, di fatto, con i finanziamenti si finanziano le banche e le industrie tedesche.

Favia si augura che l'anno prossimo si possa cominciare a ragionare in quest'ottica.

Il Presidente **GRILLINI** condivide la richiesta di altri consiglieri di avere un prospetto sinottico quando si discute di bilancio o di assestamento di bilancio. Si fa così in tante amministrazioni; l'ottima introduzione dell'assessore e dei funzionari già rappresenta un prospetto sinottico, quindi si potrebbero fare tavole riassuntive che diano l'idea delle scelte politiche e programmatiche.

Con riguardo alla proposta avanzata dal consigliere Favia sulla fabbrica di silicio, ricorda che ci sono molti studi che indicano il silicio come una materia che sta per

essere superata da altri elementi più funzionali, meno costosi e anche più disponibili. In linea di massima, comunque, condivide l'idea, ma bisogna scegliere i materiali più opportuni.

Con riguardo al problema degli ungulati, il presidente propone di commissionare una ricerca per capire come ridurre la fertilità. Il problema è anche quello di cercare di evitare che i cinghiali si incrocino con animali diversi, come le scrofe; quindi sarebbe bene studiare tecniche per ridurre l'intensità di altri animali, che forse potrebbero essere persino più efficaci dei fili elettrici, sulla cui pericolosità non si sa molto.

In materia di agricoltura, il presidente sottolinea che l'Emilia-Romagna è una regione nota nel mondo anche per i suoi prodotti agricoli e per le eccellenze alimentari e ricorda il proprio impegno, negli anni passati, per il riconoscimento di alcuni mestieri atavici che esistono da mezzo millennio e non sono mai stati riconosciuti, come il mestiere di "sfoglina". Grillini è consapevole che questa proposta non possa essere attuata dalla Regione Emilia Romagna, non essendo appunto di competenza regionale, ma ritiene che la valorizzazione e la formazione professionale in questo campo siano assolutamente necessarie.

Nel frattempo, il presidente intende proporre all'assessore una richiesta di patrocinio di una manifestazione volta alla valorizzazione della sfoglia fatta a mano, e annuncia la propria intenzione di proporre al più presto un progetto di legge, nell'ottica di valorizzare le eccellenze alimentari della Regione Emilia Romagna.

È anche apprezzabile che l'assestamento di bilancio vada in questa direzione, in modo particolare per quanto riguarda i prodotti biologici e le fiere, che sono fatte per valorizzare questo tipo di produzioni.

Il presidente giudica preoccupanti i dati da cui emerge la riduzione del consumo di ortofrutta e l'aumento delle importazioni; si tratta di due fattori assolutamente negativi che la politica regionale deve cercare di contrastare: innanzitutto perché il consumo di questi prodotti fa parte di quella nota dieta mediterranea conosciuta in tutto il mondo, che è uno stile di vita ormai riconosciuto come il migliore anche per prevenire l'insorgenza di malattie.

La regione Emilia-Romagna largamente identificata in passato per la sua produzione agricola dovrebbe dare un contributo fondamentale, per combattere la riduzione del consumo, tra le cui cause c'è sicuramente il fatto che i prezzi della frutta e della verdura al dettaglio sono davvero molto alti. Grillini propone un investimento per la riduzione dei costi di intermediazione. Non è un'idea nuova, ma andrebbe praticata con maggiore decisione.

Sul tema dell'impresa, il presidente anticipa due elementi di riflessione, che intende riproporre in sede di discussione del prossimo bilancio, nella consapevolezza che sarà quella la sede in cui si potrà trattare davvero delle politiche economiche d'investimento.

La prima questione è l'investimento sulla responsabilità sociale dell'impresa: ci sono alcune aziende, come l'OMSA, che chiudono non perché siano in crisi, ma perché preferiscono trasferire i propri stabilimenti in altri Paesi, come, ad esempio, la Serbia, dove possono guadagnare di più, grazie ai costi di produzione inferiori, senza interessarsi in alcun modo delle conseguenze economico-sociali delle loro decisioni.

Grillini sollecita al richiamo sul tema della responsabilità sociale d'impresa, tema che non era molto presente nella relazione del presidente degli industriali Marchesini nel corso dell'assemblea della CONFINDUSTRIA.

Un altro tema fondamentale è quello dello sviluppo tecnologico e della banda larga.

La Regione Emilia-Romagna dovrebbe dare l'esempio, decidendo che venga garantita in tutti gli uffici la copertura wifi. In tal senso Grillini rivolge un appello all'Assessorato alle Attività produttive, ma anche al presidente dell'Assemblea legislativa regionale.

Un reuter wifi costa pochissimo, ed è fondamentale per lo sviluppo tecnologico. La banda larga in tutta la regione, gratuita o a costi molto bassi, dovrebbe diventare un obiettivo prioritario di questa Regione, non solo per motivi d'immagine, ma perché è universalmente riconosciuto che la presenza della possibilità di accedere alla connessione a banda larga su tutto il territorio regionale rappresenta un potente fattore di sviluppo. Lo hanno capito già alcune città americane: sebbene, notoriamente, negli Stati Uniti tutto abbia un prezzo, in moltissime città americane il wifi è gratuito, la banda larga è gratuita ed è fornita addirittura dall'amministrazione pubblica.

Terminato il suo intervento, il presidente passa la parola per la replica in primo luogo all'assessore Tiberio Rabboni.

Nel ringraziare il presidente, l'assessore **RABBONI** ribadisce che l'oggetto in esame è solo una proposta di assestamento del bilancio regionale, con una disponibilità importante, ma comunque limitata, di nuove risorse, per un totale di circa 3 milioni di Euro.

Questo non è il bilancio dell'assessorato, è un assestamento del bilancio a suo tempo approvato dall'Assemblea legislativa: la logica con cui sono state presentate queste proposte di aggiustamento è del tutto congiunturale, contingente, per cui sarebbe inesatto darne una lettura politico-territoriale.

Con questa premessa, l'assessore ritiene che questa non sia la sede per molte delle osservazioni che sono state fatte dai consiglieri e che richiederebbero un approfondimento e una discussione nell'ambito della politica regionale più specifica.

Gli interventi contro la batteriosi del kiwi sono contenuti in questa proposta perché la malattia si è manifestata recentemente. Discorso analogo vale per il MAFRUT che si tiene nella stagione autunnale.

L'assessore è consapevole dell'importanza delle pere IGP dell'Emilia Romagna e, infatti, se ne è già parlato al CIBUS di Parma e se ne parlerà anche al MAFRUT.

La Regione Emilia-Romagna distribuisce già un po' di risorse per l'attività del consorzio di tutela della pera IGP, proprio per la promozione di questa pera; la Regione non è un consorzio di tutela di un prodotto, ma quando si va all'estero o si promuove un evento con finalità promozionali, non si manca di promuovere tutto il paniere dei prodotti DOP, IGP dell'Emilia-Romagna.

Rispetto al richiamo al modello Trentino, l'assessore manifesta la propria disponibilità a iniziare un lavoro con il mondo dei produttori di pere delle tre Province della nostra regione, per concordare un marchio collettivo come quello

delle mele, però l'iniziativa non può partire dalla Regione, ma deve venire da coloro che coltivano, raccolgono e commercializzano le pere.

Con riguardo alle considerazioni del consigliere Filippi, Rabboni spiega che i soldi non vanno agli agricoltori; a costoro verrà dato circa un miliardo di euro entro il 2013, per il Programma di sviluppo rurale; queste risorse sono tutte destinate alle imprese agricole e vengono ripartite in modo proporzionale tra tutte le Province della regione. Il criterio di ripartizione si ricava incrociando tre parametri: superficie agricola utilizzata, produzione lorda vendibile e numero delle imprese.

Quanto al problema della prevenzione dei danni da fauna selvatica alle imprese agricole, l'assessore è disponibile a fornire ulteriori dettagli. Al momento, rispetto all'obiettivo di impedire che questi ungulati vadano sui terreni coltivati, le reti elettriche sono l'unico strumento ad apparire rilevante ed efficace, come risulta anche dal giudizio dell'Istituto.

Queste attività di prevenzione non riguardano tutta la prevenzione che si fa in regione perché la Regione attraverso le Province fa prevenzione e paga i danni, o delle specie non cacciabili o nelle aree protette; invece, i danni che vengono provocati nell'ambito delle zone di caccia, negli ATC, sono di competenza degli ATC, degli Ambiti Territoriali di Caccia.

Per quello che riguarda i danni, nel bilancio preventivo 2010 che è in corso di utilizzo, ci sono 2 milioni di Euro per indennizzare, sulla base delle risultanze delle istruttorie, gli agricoltori danneggiati, e con questa cifra la percentuale di rimborso, che nell'anno precedente era attorno al 50%, è salita quest'anno fino all'80%. Tuttavia, l'obiettivo dell'assessorato dovrebbe essere quello di ristabilire un equilibrio tra agricoltura ed attività venatoria.

Rabboni non ritiene che il problema della prevenzione dei danni possa reggersi su questi strumenti: bisogna impegnarsi per ridurre la densità degli animali sul territorio in base alle caratteristiche agricole, forestali ed infrastrutturali che hanno i territori. L'assessore informa i componenti della Commissione che è in corso di preparazione, in collaborazione con l'ISPRA, un progetto con questa finalità, e si dichiara disponibile a venire a presentarlo prossimamente.

Quanto ai finanziamenti per l'agrobiodiversità, questi vengono ripartiti su iniziativa della Regione, perché le Province hanno, nell'ambito del Piano di sviluppo rurale su questo settore, la possibilità di attingere direttamente a dei finanziamenti. La Regione intende predisporre un'azione a carattere regionale che, sostanzialmente, prevede la ricognizione di tutto ciò che è a rischio di estinzione sul territorio regionale, sia quanto a vegetali che animali.

Venendo ad AGEA e alla questione del ritardo nei pagamenti, l'assessore comprende che gli agricoltori siano arrabbiati, ma le colpe non sono da attribuire alla Regione Emilia-Romagna, che è semmai vittima del fatto che nel nostro Paese ci sono stati dei comportamenti scorretti nei confronti dell'Unione europea. Per questa ragione dal 2007 l'UE ha deciso di pagare all'Italia solo per quello che vede; ha, perciò, imposto di scattare delle fotografie aeree su tutto il suolo agricolo italiano; ogni tre anni le foto vanno aggiornate. Le foto vengono scattate da AGEA, l'organismo nazionale, e spesso queste foto hanno qualche piccolo difetto: quando c'è un difetto, il regolamento europeo prevede che si blocchino i

pagamenti. Attualmente la percentuale di “bloccati” è abbastanza alta, attorno al 25-30%.

Sempre su questa questione, l'assessore ricorda che una delle questioni di cui si sta discutendo al momento è che ci sono alcune regioni del sud Italia che sono in ritardo nello spendere i soldi del Piano di sviluppo rurale e si sta pensando di fare un piano nazionale. Questo ritardo deriva dal fatto che tali Regioni non hanno un organismo regionale, come l'hanno il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna; quelle Regioni si affidano ad AGEA, l'organismo nazionale, che è un po' in difficoltà.

Venendo alla questione della pesca, Rabboni chiarisce che la Regione Emilia-Romagna non ha alcuna intenzione di aggirare i regolamenti europei. I piani di gestione locale che ammettono anche delle pesche speciali, se adeguatamente motivate, sono previsti dal regolamento europeo, tant'è che la regione Liguria ha già avuto l'autorizzazione da Bruxelles, per un piano di gestione locale, alla pesca a strascico.

Questo intervento non ha lo scopo di dare un po' di soldi ai pescatori, perché è chiaro che 120 mila Euro non servono a molto; non c'è alcuna finalità assistenziale, né la volontà di violare le regole, anche perché il piano deve comunque essere approvato: se non ci sono dati tecnico-scientifici inoppugnabili, l'autorizzazione non viene rilasciata. La Regione Emilia-Romagna si sta muovendo nella consapevolezza di avere alcuni argomenti: la tutela del mare, una certa tradizione del mare, il problema dei nitrati.

Infine, in merito alle osservazioni del Presidente, l'assessore si dichiara disponibile a fare una illustrazione generale sulla politica agricola regionale, con approfondimenti sui principali temi, in modo che sia chiaro cosa pensa la Giunta, cosa pensa l'assessore e cosa pensano i componenti della Commissione, per cercare di trovare punti di incontro e creare un dialogo tra maggioranza e opposizione. Si potrebbe trovare un'occasione ad hoc o rimandare l'illustrazione al momento della discussione del bilancio 2011.

Il Presidente **GRILLINI** concorda con la proposta dell'assessore Rabboni: sicuramente quello in cui si dovrà affrontare la discussione sul nuovo progetto di bilancio può essere il momento giusto per chiedere ai vari assessori di fare una presentazione delle politiche regionali specifiche dei singoli assessorati, sempre che i componenti di questa Commissione non preferiscano chiedere di anticipare l'illustrazione con la ripresa dei lavori assembleari a settembre.

Il presidente dà la parola alla dott.ssa Diazzi per una replica.

La dott.ssa **DIAZZI** si impegna a riferire all'assessore Muzzarelli il rammarico dei componenti della Commissione per la sua mancata presenza: l'assessore quest'oggi è stato trattenuto altrove da impegni inderogabili, ma sicuramente è disponibile a partecipare in futuro alle sedute della Commissione.

Diazzi spiega che, nella consapevolezza che quest'atto costituisce un assestamento, l'Assessorato per le Attività produttive ha aggiunto risorse nuove solo per due milioni di Euro, gli altri interventi rappresentano effettivamente aggiustamenti, sistemazioni o spostamenti.

Per quanto riguarda le reti d'impresa, Diazzi ricorda che si è in fase di piena attuazione del Programma europeo, proprio per questo c'è maggiore elasticità rispetto ad altri settori. Per le imprese la questione della sovrapposizione dei contributi è aggirata grazie al fatto che ogni impresa non può avere più di 200 mila Euro nel triennio, 500 mila oggi con la crisi; di fatto non si riesce mai a raggiungere il massimo dei contributi per le imprese perché comunque le risorse a disposizione non sono particolarmente consistenti.

Questa misura è stata introdotta per consentire l'avvio di imprese, poiché erano tre anni che non veniva utilizzata e anche perché è stato fatto un grande lavoro sulla ricerca e sull'innovazione, e lo start up era una delle cose che si accompagnava al pacchetto di misure che sono sull'asse 1 del POR. Quindi, sul POR ci sono i tecnopoli, le nuove imprese, i progetti di ricerca industriale delle imprese; le nuove imprese vanno a completare questo primo pacchetto di interventi.

Questo è un momento in cui la vita delle imprese è particolarmente movimentata. Se ci sarà modo di informare la Commissione in merito al tema della crisi, emergerà che ci sono imprese che oggi sono in ristrutturazione, ma che hanno contestualmente presentato progetti di ricerca e che magari stanno anche pensando di fare una rete d'impresa. Bisogna cercare di essere fiduciosi sulla capacità imprenditoriale senza dimenticare di controllare che le regole siano tutte osservate. Il progetto sulle reti d'impresa, peraltro, è abbastanza innovativo e verrà attentamente monitorato.

Sarebbe importante riuscire a capire se le reti d'impresa possano essere effettivamente lo strumento adeguato per la crescita dell'impresa poiché si è visto che è molto complicato realizzare fusioni tra imprese, dal momento che ognuno ha la propria visione: l'imprenditore emiliano-romagnolo è vivace nel fare impresa ma, piuttosto che fondersi con altri, preferisce rinunciare alla propria impresa.

L'idea della crescita attraverso le reti non è scontata; anche dalla letteratura economica non appare chiaro se ciò rappresenti la soluzione, ma sicuramente permette di fare massa critica e di rafforzare oggi le filiere. Il problema vero è se la filiera delle energie rinnovabili esista già o se debba essere ricostruita complessivamente. Altro problema è se ci sia il silicio qui o da un'altra parte in Europa, ma è necessario che tutti i pezzi stiano dentro a un contesto e siano in relazione fra di loro; forse le politiche di filiera non andavano più di moda, sette o otto anni fa e anche la Commissione europea era orientata sulle politiche trasversali: meglio fare la ricerca e l'innovazione senza occuparsi molto di filiere perché comunque il sistema era in crescita.

In questo momento, invece, in cui il sistema fa fatica a crescere, bisogna capire se le grandi filiere produttive di questa regione possano resistere; per questo, nei vari settori, la rete può rappresentare uno strumento per presidiare meglio le filiere; Diazzi ritiene che proprio questo sia il grande valore aggiunto di questo bando, che verrà monitorato e in futuro se ne potrà riparlare.

Lo stesso bando sui distretti tecnologici, che è stato appena chiuso, affida ai capofila di distretto il compito di essere punto di riferimento per la ricerca. Dovranno fare il resoconto per spiegare come hanno coinvolto le altre imprese e dire se questo è stato sufficiente per concludere che questa regione è ancora altamente specializzata.

L'Emilia-Romagna è un punto di eccellenza, la crisi la sta attraversando trasversalmente, però il fatto che alcune imprese, ad esempio nel settore della ceramica, decidano di reinvestire sulla ricerca industriale sta a testimoniare che, nonostante la crisi, comunque le imprese continuano ad investire in questa regione.

La dott.ssa Diazzi fa rilevare che molto in questo momento è legato alla ripresa della domanda estera e al sostegno alla domanda pubblica, perché, purtroppo, la domanda delle imprese, anche per gli investimenti, è molto scarsa. Per questo si è cercato di agire sulla domanda anche con le misure per l'internazionalizzazione, già previste nel bilancio di previsione 2010. Molto impegno è stato rivolto all'internazionalizzazione, la stessa iniziativa dell'Expo Shanghai è stata ideata per vedere cosa potevano fare le imprese in Cina, e ce ne sono più di 300 che faranno iniziative in quel Paese in questi mesi.

Per quanto riguarda il sostegno alla domanda pubblica, che rappresenta l'intervento più significativo dell'assessorato, il contributo agli Enti locali viene realizzato con questo bando dell'energia, in cui si parla anche di fotovoltaico. E' chiaro che il conto energia ha giustamente incentivato l'investimento nel fotovoltaico, perché la tariffa è agevolata ed è più semplice costruire l'impianto; all'interno ci sono però anche altri investimenti. L'auspicio è di dare vita a una vera filiera, anche se lievemente incompleta. L'importante è che le competenze su questo settore si sviluppino e crescano, poi da lì nasceranno nuove imprese, ci saranno nuovi processi.

Diazzi si scusa per non aver portato un documento di sintesi: riteneva che il prospetto preparato per i consiglieri nella seduta della Commissione Turismo di ieri fosse messo a disposizione anche dei componenti di questa Commissione. Si dichiara comunque disponibile a fornire questo prospetto anche ai consiglieri di questa Commissione per agevolare il loro lavoro.

Il Presidente **GRILLINI** richiama una discussione affrontata ieri sul tema del turismo. La materia del turismo è strettamente collegata con il commercio, per cui appare un po' inappropriato che delle due materie si occupino Commissioni distinte. Una soluzione potrebbe essere quella di organizzare sedute congiunte quando si affrontano atti in materia di turismo. Anche l'assessore sembrava d'accordo con questa proposta.

Anche in occasione della discussione sull'assestamento di bilancio sarebbe stato opportuno avere un quadro complessivo ma la cosa non era possibile visti i tempi ristretti. Se i componenti della Commissione sono d'accordo, la proposta è quindi, per il futuro, la trattazione congiunta degli oggetti in materia di turismo.

Terminata la discussione, il presidente ringrazia i consiglieri dell'attenzione e dell'impegno e l'assessore e i funzionari, per la partecipazione.

Chiede ai commissari di esprimere il parere sui due oggetti.

Con distinte votazioni di identico esito, la Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (PD-IDV-SEL-V), 14 astenuti (PDL-LN-M5S) e nessun contrario su entrambi gli oggetti.

La seduta termina alle ore 16,45.

Approvato nella seduta del 16 settembre 2010

Il Segretario
Giovanni Fantozzi

Il Presidente
Franco Grillini